



Corso: IL MERAVIGLIOSO MONDO

DELLA MUSICA

ASCOLTI GUIDATI DI MUSICHE SCELTE DAL REPERTORIO CLASSICO

a cura del M^o Giuliano Todeschini

Alzano VIII
Appunti per il 9° incontro
11 aprile 2025

Breve excursus sull'operetta
e sulle colonne sonore di film famosi

L'operetta è un genere teatrale e musicale nato nel 1856 (con *La Rose de Saint-Flour* di Jacques Offenbach) e divenuta famosa nel 1860 in Francia e solo successivamente in Austria. Differisce dal più tradizionale melodramma per l'alternanza sistematica di brani musicali e parti dialogate.

Sotto questo aspetto l'operetta è altrettanto vicina al teatro di prosa o al genere del *vaudeville*, anche se non bisogna dimenticare che, nell'Europa centrale, il teatro d'opera leggero o comico presentava già in precedenza una simile alternanza di canto e recitazione, nei generi dell'*opéra-comique* e del *singspiel*.

La peculiarità dell'operetta non consiste nella presenza di parti recitate e di trame semplici e inverosimili, né nella sua sfarzosa cornice scenica o nel gusto della parodia; in realtà, ciò che la caratterizza è la vivacità musicale, l'immediata godibilità e, soprattutto, l'aspetto coreografico: infatti sono proprio le danze a costituire il nucleo fondamentale dello spettacolo e ad esercitare sugli spettatori un interesse particolare.

D'altra parte il genere dell'operetta non si identifica solo con una forma, ma soprattutto con un gusto ed una dimensione culturale, quella della borghesia francese e austriaca *fin de siècle*, con la sua predilezione per le storie sentimentali ambientate nella buona società del tempo.

Uno dei padri dell'operetta francese fu l'ebreo tedesco (naturalizzato francese) Offenbach, rivale del compositore francese Florimond Ronger detto Hervé, mentre in Austria il genere fu portato alla massima espressione da Johann Strauß figlio e, in pieno Novecento, da Franz Lehár ed Emmerich Kálmán.

Sullo stile viennese si creò l'operetta italiana, che vide come rappresentanti di spicco per circa un trentennio, dagli inizi del '900, Mario Costa, Virgilio Ranzato e Giuseppe Pietri. Fra le operette italiane emergono *Scugnizza* di Costa, *Addio giovinezza!* e *L'acqua cheta* di Pietri oltre ad *Il Paese dei Campanelli* e *Cin Ci La* della coppia Lombardo-Ranzato.

Il genere dell'operetta ebbe vita breve ma tra i suoi eredi si possono annoverare la rivista, il musical e la commedia musicale.

LA BELLA ELENA (titolo originale *La belle Hélène*) è un'operetta francese in tre atti di Jacques Offenbach ed il libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy. La prima assoluta è stata data con successo al Théâtre des Variétés di Parigi il 17 dicembre 1864 diretta dal compositore. Attraverso la scena una vicenda mitologica, rappresenta una satira sociale dell'epoca di composizione, in particolar modo dei rapporti di coppia. Il protagonista maschile è Paride (in francese "Pâris") che riesce ad ottenere con l'aiuto degli dei una notte d'amore con la bella Elena di Troia, moglie di Menelao, che proprio per questo affronto scatenerà la guerra di Troia.

AL CAVALLINO BIANCO è, dopo *La Vedova Allegra*, la seconda operetta in Europa per popolarità e notorietà. Basti il fatto che, senza risalire alle numerosissime sue ricomparses sulle scene fra le due guerre, il brillante spettacolo è ancora oggi rappresentato nei più importanti teatri d'Europa. Come tutti i grandi successi teatrali, anche quello de *Al Cavallino Bianco* ha la sua piccola storia, legata in gran parte alla curiosa singolarità che la sua musica, pur firmata generalmente da Ralph Benatzky, è in realtà dovuta a ben cinque compositori. Ed è questa particolarità che la rende così fresca, varia e gioiosa. La sua genesi è dunque singolare: intorno al 1930 stava suscitando ondate di ilarità sulle scene tedesche una spiritosa commedia nella quale si faceva un'allegria satira delle villeggiature presso i laghi d'alta montagna. Fu la schietta comicità della vicenda che suggerì a due esperti uomini di teatro berlinesi, Erich Charell e Hans Müller, di trarre spunto per una spassosa commedia musicale: una operetta-rivista, anello di congiunzione fra operetta e musical. Il 10 novembre 1930, recensendo la prima mondiale de *Al Cavallino Bianco*, il Berliner Tageblatt scrisse: «Questa operetta è un abbonamento per la felicità, un uomo non può pretendere di più». L'operetta è ambientata in un famoso Hotel di una ridente località presso il lago di San Wolfango, nella Regione austriaca del Salzkammergut, "Al Cavallino Bianco". Una rappresentazione televisiva de "Al Cavallino Bianco" è stata messa in scena dalla RAI e trasmessa in due parti nel 1974. Il Libretto originale di Hans Muller è stato trasposto in Italiano da Mario Nordio.

IL PAESE DEI CAMPANELLI scritta e musicata dalla mitica coppia Lombardo - Ranzato, questa operetta andò in scena il 23 novembre del 1923 al Teatro Lirico di Milano. Già il giorno dopo la prima rappresentazione, mezza città fischiava i motivi più indovinati. Ancora oggi sono in tanti a conoscere, e magari fischiare, l'arcifamoso "Fox della Luna", motivo che, come l'intera operetta, gode di una lunga giovinezza. Il Paese dei Campanelli è veramente un'operetta "senza tempo", sia per la sua ambientazione, in un'Olanda da favola, sia per il consenso che continua a guadagnare. In una immaginaria isoletta olandese esiste Il Paese dei Campanelli dove sopra ad ogni casa c'è un piccolo campanile che custodisce un campanello. Secondo la leggenda, questi campanelli suonano ogni volta che una donna tradisce il marito: ma ciò non è mai accaduto, perché nel paese regna da tempo la tranquillità.

CIN CI LA è un'operetta in tre atti di Carlo Lombardo, con le musiche di Virgilio Ranzato, presentata per la prima volta il 18 dicembre 1925 al Teatro Dal Verme di Milano e seguita da centoventi repliche. Il 24 aprile 1926 va in scena al Teatro Reinach di Parma per la Compagnia di operette La Lombardiana. Con Cin Ci La siamo a Macao, dove il Principe Ciclamino ha sposato la timida Principessa Myosotis e, secondo l'usanza, tutte le attività e i divertimenti sono sospesi finché non viene consumato il matrimonio: vista l'inesperienza dei due, però, l'attesa potrebbe rivelarsi assai lunga. L'arrivo da Parigi dell'attrice Cin Ci La, in procinto di girare un film a Macao, cade a pennello: il Mandarino Fon-Ki pensa di affidare il Principe alle "cure esperte" della donna. Tuttavia, nella città cinese giunge inaspettato anche l'eterno spasimante di Cin Ci La, Petit Gris, che, roso dalla gelosia, per vendicarsi rivolge le proprie attenzioni a Myosotis. Saranno così i due parigini a svezzare sia Ciclamino che la sua giovane sposa e a far sì che la Cina possa avere un erede.

LA VEDOVA ALLEGRA (nell'originale tedesco *Die lustige Witwe*) è un'operetta in tre parti di Franz Lehár, su libretto di Victor Léon e Leo Stein, dalla commedia *L'Attaché d'ambassade* di Henri Meilhac (1861). Debbuttò con enorme successo al Theater an der Wien a Vienna il 30 dicembre 1905 sotto la direzione del compositore. L'operetta è stata scritta per un'orchestra di grandi dimensioni comprendente l'arpa ed il glockenspiel. Dopo duecento rappresentazioni (arriveranno ad oltre quattrocento) la direzione del teatro dona a Lehár una medaglia di riconoscimento. In Italia debutta il 27 aprile 1907 al Teatro Dal Verme di Milano nella traduzione di Ferdinando Fontana con Adrienne Telma, in arte Emma Vecla. Dopo cinquecento repliche Lehár viene in Italia appositamente a complimentarsi con lei. L'operetta, ambientata a Parigi, parla del tentativo dell'ambasciata Pontevedrina di far sposare la ricca vedova Hanna Glavari con il conte Danilo, sua antica fiamma. Nel frattempo si sviluppa il triangolo amoroso tra il Barone Mirko Zeta, sua moglie Valencienne e Camille de Rossillon. Hanna Glavari è rimasta presto vedova del ricchissimo banchiere di corte del piccolo stato di Pontevedro; un suo matrimonio con uno straniero provocherebbe la fuoriuscita dei milioni di dote della signora e il collasso delle casse statali. La vedova è ora a Parigi e il sovrano di Pontevedro, preoccupatissimo, incarica il proprio ambasciatore a Parigi, barone Zeta, di trovarle un marito pontevedrino.

UN CENNO ALLA STORIA: DAL CINEMA MUTO A QUELLO SONORO.

Il termine colonna sonora significa propriamente il lato della pellicola cinematografica che contiene la registrazione dei suoni ma anche delle voci e dei rumori che accompagnano le immagini che scorrono sullo schermo.

Ai tempi del film muto, lo scorrere delle immagini sullo schermo veniva accompagnato da musiche eseguite dal vivo, per lo più per pianoforte; il testo musicale cercava di essere in sintonia con il ritmo ed il carattere emotivo della scena. Con il progresso tecnologico si giunse ben presto al sonoro, che segnò la fine del cinema muto (fra il 1929 e i primi anni '30) e l'inizio di una nuova produzione musicale destinata a costituire la colonna sonora indissolubilmente legata al film: la successione delle immagini acquistava, infatti, un significato più ricco se adeguatamente sottolineata dalla musica. La musica più che stimolare la sensibilità e la creatività degli ascoltatori, opera in questo caso in stretta unione con l'immagine, per raggiungere un effetto d'insieme.

Ad esempio, la sensazione di calma e di distensione provocata da un paesaggio e da una musica descrittiva, orchestrata senza eccessi strumentali; oppure lo sbalordimento, lo stupore, la sorpresa, ottenuti con cambi improvvisi di ritmo, di tempo, con timbri sonori accoppiati ad un montaggio frenetico delle immagini, all'uso dello zoom e di primi piani improvvisi. Le applicazioni sono praticamente infinite, se consideriamo le possibilità creative sia del linguaggio musicale sia di quello visuale. L'importanza del commento musicale ai fini del successo dei film è riconosciuta ormai anche dalla presenza di premi, come l'Oscar, per le migliori colonne sonore e canzoni da film.

Si è creato così un settore specializzato di composizione, e molti musicisti si dedicano quasi esclusivamente a questo tipo di attività, ricercando il massimo sviluppo delle possibilità espressive del linguaggio musicale in rapporto a quello

delle immagini. Anche le musiche di famosi autori classici come Prokofiev, Shostakovic, Gershwin e altri sono state utilizzate da molti registi per i loro film. In particolare sono da ricordare gli stretti rapporti di Prokofiev con Eisenstein, di Gershwin con il cinema musicale americano, di Nino Rota con Fellini e di Ennio Morricone con il western all'italiana per citarne solo alcuni.

Non c'è una vera ragione per la quale **Nuovo Cinema Paradiso (1988)** continua a essere uno dei film più apprezzati di **Giuseppe Tornatore**, eppure ce ne sono molte! Dal legame con la sua terra d'origine, al modo in cui lascia trapezare la passione quasi straziante e malsana per la settima arte fino, chiaramente, alla **colonna sonora di Ennio Morricone**, che rappresenta il valore aggiunto dell'opera. Considerata una delle opere più celebri e fortunate di Morricone la colonna sonora del film è caratterizzata da sinfonie orchestrali dai toni nostalgici, struggenti e malinconici, rimasti indissolubilmente legati alla pellicola ed entrati nell'immaginario collettivo. Il film segnò l'inizio della collaborazione tra Morricone e Tornatore, che continuò fino alla morte del compositore nel 2020, per un totale di undici film. Le musiche del film sono state premiate con il David di Donatello nel 1989 e con il BAFTA nel 1991.

Star Wars è un franchise creato da George Lucas, che si sviluppa da una saga cinematografica iniziata nel 1977 col film *Guerre stellari*. I film hanno goduto di un vasto successo commerciale e di pubblico, con un incasso totale di 10 miliardi di dollari. Tra i vari riconoscimenti ottenuti figurano dieci Premi Oscar. *Guerre stellari* detiene il *Guinness dei primati* come serie di fantascienza più redditizia. **La colonna sonora, composta e diretta da John Williams**, è stata pubblicata sia in formato digitale sia in CD dalla Walt Disney Records, nel dicembre 2019.

Quella del IX episodio, si tratta dell'ultima colonna sonora di Williams per il franchise; poco prima dell'inizio delle sessioni, Williams aveva annunciato che si sarebbe ritirato da *Guerre stellari* dopo oltre 40 anni come cuore musicale. La colonna sonora è stata premiata al Saturn Award per la migliore musica. Come i precedenti film della trilogia sequel, il film è stato registrato con un'orchestra indipendente di 102 elementi e con la Los Angeles Master Chorale di 100 voci.

Schindler's List è il film di Steven Spielberg del 1993, vincitore di sette Premi Oscar.

La firma delle musiche è di John Williams; quest'album (assieme al film) è considerato uno dei capolavori della storia del cinema e della musica per film. Oscar per la migliore colonna sonora nel 1994.

Jurassic Park è un film diretto da Steven Spielberg uscito nel 1993.

La musica è firmata da John Williams, all'ennesima collaborazione con Spielberg, che in quell'anno (1993) compose per lui anche la colonna sonora di *Schindler's List*. John Williams è un ottimo conoscitore della tecnica leitmotivica e dell'uso che si deve fare dei temi e delle loro variazioni; il riciclo di alcune idee musicali porta, difatti, a più concezioni possibili durante le scene. La colonna sonora di *Jurassic Park* presenta più facce, dispiegate attraverso un'orchestrazione pesante e lussureggiante, tipica dei film di fantascienza neohollywoodiani.

Balla coi lupi è un film western del 1990 prodotto, diretto ed interpretato da Kevin Costner.

La pellicola, tratta dall'omonimo romanzo di Michael Blake, autore anche della sceneggiatura, ha vinto sette premi Oscar, tra cui quello per il miglior film e miglior regista. Il film, costato a Hollywood 22 milioni di dollari è stato un vero e proprio successo al botteghino, incassando in tutto il mondo ben 424 milioni di dollari. Tra gli Oscar vinti anche quello per la colonna sonora, davvero meravigliosa. Sembra che **John Barry**, appena ricevuta la sceneggiatura del film, abbia immediatamente accettato di scriverne la musica. Si dice addirittura che lo stesso Barry, durante la post-produzione del film si sia commosso alle lacrime, vedendo le scene finali della pellicola associate alla colonna sonora da lui composta.

Pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare è un film diretto da Rob Marshall, la **colonna sonora è firmata da Hans Zimmer, con la collaborazione di Rodrigo y Gabriela**.

Hanno collaborato a questa colonna sonora anche compositori come Eric Whitacre, Eduardo Cruz e Geoff Zanelli. La saga di Pirati dei Caraibi ha avuto successo per ben 17 anni dal 2003 ad oggi con avventure, pericoli, colpi di scena e storie d'amore. Jack Sparrow, interpretato dall'intramontabile Johnny Depp, è diventato il sexy pirata per antonomasia. I Pirati dei Caraibi sono giunti al quinto e ultimo capitolo, uscito nelle sale nella primavera del 2017.

“La leggenda del pianista sull'oceano” è un film del 1998 del regista Giuseppe Tornatore tratto dal romanzo “Novecento” di Baricco (1994). La sfida di Tornatore non era solo quella di adattare la spettacolare scrittura di Baricco, ampliando alcune scene per dare più corposità al film ma anche quella di dare un'identità alla musica di Novecento, il

più grande pianista mai esistito, protagonista della storia. La colonna sonora, quindi, nel suo ruolo centrale, avrebbe dovuto presentare gli elementi che ricaviamo dal testo, ma anche una musica il più possibile universale e assoluta, invalicabile nel tempo e nello spazio: cosa che è riuscito ad ottenere il grande **Maestro Ennio Morricone**, al quale Giuseppe Tornatore si è affidato. L'orchestrazione e la tematizzazione sono quelle tipiche della musica per film, capaci di trasportare tutti nella favola di Danny Boodmann T.D. Lemon Novecento, il pianista nato e cresciuto sul transatlantico *Virginian*, che non ha mai abbandonato l'Oceano, ma ha conosciuto il mondo attraverso i passeggeri e la musica che lo faceva viaggiare.

Interstellar, il dramma fantascientifico di Christopher Nolan narra di un gruppo di astronauti che viaggiano attraverso un wormhole in cerca di una nuova casa per l'umanità ed ha debuttato nel 2014 con la **colonna sonora composta da Hans Zimmer**. La pellicola ha vinto l'Oscar ai migliori effetti speciali all'edizione del 2015 e ha ricevuto altre quattro candidature (miglior colonna sonora, miglior montaggio sonoro, miglior sonoro e miglior scenografia).

Il Postino è l'ultimo film con **Massimo Troisi**, (1994) diretto dall'attore e Michael Radford e ispirato al romanzo *Il postino di Neruda*, dell'autore cileno Antonio Skármeta. Nell'ultima opera del famoso attore napoletano, Troisi interpreta Mario, uno scansafatiche che allontana il lavoro come se fosse la peste. Quando però il poeta Neruda si trasferisce per un periodo nel paese dove Mario vive, quest'ultimo si propone come postino personale del poeta, instaurando con lui un forte sentimento di amicizia. La colonna sonora di questo film fu scritta da **Luis Bacalov**, per la quale vinse l'Oscar nella categoria "Miglior colonna sonora". Il primo brano che si può ascoltare è *Il Postino*, che prende il nome proprio dal titolo del film e che fa un po' da tema a tutta la colonna sonora.

Indiana Jones è un *franchise* basato sulle avventure dell'immaginario archeologo. La saga cinematografica è iniziata nel 1981, con la distribuzione del film *I predatori dell'arca perduta*. Del 1984 è *Indiana Jones e il tempio maledetto*, mentre *Indiana Jones e l'ultima crociata*, è uscito nel 1989. Nel 1992, iniziarono a essere trasmesse in televisione *Le avventure del giovane Indiana Jones*. Un quarto film, *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*, è del 2008, a 19 anni di distanza dal precedente capitolo. Il quinto e ultimo film, invece, è stato distribuito nel 2023, con il titolo *Indiana Jones e il quadrante del destino*. I primi quattro capitoli sono stati tutti ideati da George Lucas e diretti da Steven Spielberg, con Harrison Ford nel ruolo di Indiana Jones. Il quinto capitolo, invece, vede sempre Ford nel ruolo principale ma è diretto da James Mangold anziché da Spielberg. **Le colonne sonore dei film sono state composte da John Williams**, che, come usa fare di solito, compone seguendo il leitmotiv. Il tema principale della serie è la *Raiders' March*, *Marcia dei Predatori*, ed è presente in tutti i film della serie.

La vita è bella è un film del 1997 diretto e interpretato da Roberto Benigni. La pellicola vede protagonista Guido Orefice, uomo ebreo ilare e giocoso, che - deportato insieme alla sua famiglia in un lager nazista - cercherà di proteggere il figlio dagli orrori dell'Olocausto, facendogli credere che tutto ciò che vedono sia parte di un fantastico gioco in cui dovranno affrontare prove durissime per vincere il meraviglioso premio finale.

Vincitore di tre Premi Oscar, miglior film straniero, miglior attore protagonista (Roberto Benigni) e **migliore colonna sonora (Nicola Piovani)**. Al concorso del 51° Festival di Cannes, vinse il Grand Prix Speciale della Giuria; inoltre vinse 9 David di Donatello, 5 Nastri d'argento, il Premio César per il miglior film straniero, 5 Globi d'oro, 2 European Film Awards e un premio medaglia a Gerusalemme. La colonna sonora, composta da 17 brani e firmata da Nicola Piovani, fu acclamata in tutto il mondo, divenendo uno dei pezzi pregiati della discografia del compositore.

Il Signore degli Anelli (*The Lord of the Rings*) è una trilogia colossale fantasy co-prodotta, co-scritta e diretta dal regista neozelandese Peter Jackson, basata sull'omonimo romanzo scritto da J. R. R. Tolkien. La serie è formata da *Il Signore degli Anelli - La Compagnia dell'Anello* (2001), *Il Signore degli Anelli - Le due torri* (2002) e *Il Signore degli Anelli - Il ritorno del re* (2003). **La colonna sonora è stata composta dal compositore e direttore d'orchestra canadese Howard Shore**. Shore è un artista dal nome importante perché già conosciuto per essere stato autore di colonne sonore per i film di successo. Cuore della musica de *Il Signore degli Anelli*, il *leitmotiv* è un tema musicale, una melodia, una figura ritmica, un gesto artistico che descrive nello specifico un personaggio, un ambiente, un oggetto, etc., che diventa ricorrente all'interno del film. I *leitmotiv* sono spesso utilizzati nell'opera lirica ed esistono degli illustri precedenti, il più importante dei quali è sicuramente R. Wagner con la sua tetralogia de *L'anello del Nibelungo*, guarda caso un'altra saga epica con protagonista un anello. Il compositore canadese non si limita a sfruttare l'orchestra in tutte le sue sfaccettature, ma arricchisce gli arrangiamenti con strumenti etnici, di culture diverse da quella occidentale, siano essi strumenti a fiato, a corda, percussioni, etc. Il tutto contribuisce a sottolineare la natura di un luogo *lontano*, nello spazio e nel tempo, a noi sconosciuto, misterioso e affascinante.